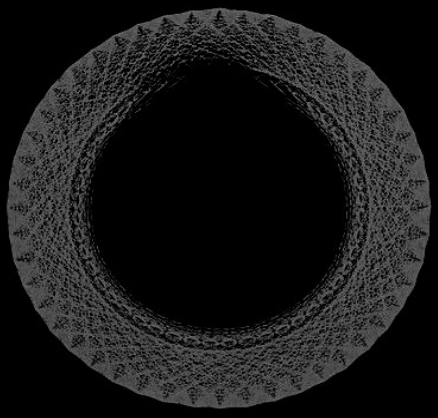
FRAMMENTO NERO NICHILISTICO

"LABIRINTO SOCIETAS"

Federico Buono



VEREIN VON EGOISTEN ED.

Indice

PREMESSA SULLA NEGAZIONE DEL DIRITTO

- **APODITTICO IN FONDAMENTO EQUIVALENTE**
- **LA TRAMA IN UN CIRCOLO CONTINUO CONSEQUENZIALE**
- **IL LOGICO ANELARE IN UN ANTINOMIA GIURIDICO- ESSENTIVA**
- **CODICE E GRADO IN UN SINTOMATICO "DIRITTO"**
- **LA SCALA DI VALORI "OPE-LEGIS"**

PREMESSA SULLA NEGAZIONE DEL DIRITTO

La manifestazione della labirintica società-porta a compiere un passo in un "Oltre":
L'Oltreuomo.
Questo passo non si "muove" perché davanti ha un margine:
Il "margine" è il diritto a vivere in società.
Con la premessa sulla Negazione del Diritto- la Fiera VEREIN VON EGOISTEN ED. presenta un altro "pezzo" di Affermazione sulla Negazione del Diritto - con il testo: FRAMMENTO NERO NICHILISTICO "LABIRINTO SOCIETAS".
Entrare nel labirinto è un atto volontario?
Non è una facile conclusione in termini di "domanda".
Il labirinto è il labirinto di chi vive in società- ed è per questo- che chi entra o è spinto ad entrarne- sembra non avere nessuna facoltà di scelta.
Ma scavando a fondo- nella ricerca di un Potere Egoistico- è possibile Affermare e Agire per la Distruzione per ogni diritto "ricevuto"!
Il labirinto della società- è un sistematico e automatico modello di appartenenza al dovere e al diritto societario.
La VEREIN VON EGOISTEN ED. Affonda e Vuole Distruggere il sistema di eguaglianza in ambito giu-

ridico- fino ad estenderlo alla società dei valori e della comunità-ordine.
Per chi Vuole Affermarsi come Individuo- la Distruzione passa attraverso la Negazione del diritto e di ogni dovere penale e giuridico!

PREMISA SOBRE LA NEGACION DE EL DERECHO

La manifestación de la laberíntica sociedad-puerta a cumplir un paso en un "Oltre":
El Oltreuomo.
Este paso no "se mueve" porque delante tiene un margen:
El "margen" es el derecho a vivir en sociedad.
Con la premisa sobre la Negación del Derecho - la Feria VEREIN VON EGOISTEN ED. presenta otro "trozo" de Afirmación sobre la Negación del Derecho - con el texto: FRAMMENTO NERO NICHILISTICO "LABIRINTO SOCIETAS".
¿Es entrar en el laberinto un acto voluntario?
No es una fácil conclusión en términos de "pregunta."
El laberinto es el laberinto de quién vive en sociedad- y es por eso- qué quién entra o es empujado a entrar en ello - semeja no tener a ninguna facultad de elección.
¡Pero cavando a fondo - en la búsqueda de un Poder Egoístico - es posible Afirmar y Actuar por la Destrucción por cada derecho "recibido!"
El laberinto de la sociedad - es un sistemático y automático modelo de pertenencia al deber y al derecho social.
La VEREIN VON EGOISTEN ED. Hunde y Quiere

Destruir el sistema de igualdad en ámbito jurídico - hasta a ampliarlo a la sociedad de los valores y el comunidad-orden.
¡Por quien Quiere Afirmarse como Individuo - la Destrucción pasa por la Negación del derecho y cada deber penal y jurídico!

PREFACE ON THE NEGATION OF THE RIGHT

The manifestation of the labyrinthine society- leaves to complete a step in a "Over":
The Over man.
This step doesn't " move" because before it has a margin:
The "margin " it is the right to live in society.
With the preface on the Negation of the right- the Pride VEREIN VON EGOISTEN ED: presents another " piece" of the Affirmation on the Negation of the Right- with the text: FRAMMENTO NERO NICHIL-ISTICO "LABIRINTO SOCIETAS".
Is enter the labyrinth a voluntary act?
It is not an easy conclusion in terms of "demand."
The labyrinth is the labyrinth of who lives in society- and for this reason- who enter or is forced to enter- seems to have no faculty to choice
But digging deep -in the search for a Egotistic Power-it is possible to Affirm and Act for Destruc-tion for each r "received" rights!
The labyrinth of society- is a is a systematic and automatic model of belonging to the duty and so-cial right.
The VEREIN VON EGOISTEN ED. sinks and wants to destroy the equality system in juridical ambit- in the way to extend it to the society of the values and

the community order.
For who Wants to Affirm himself as Individual- The Destruction passes through the Negation of the right and of every penal and juridical duty!

Federico Buono "Compulsivo"

Per ogni affronto di libero arbitrio :
nihilistabyss@distruzione.org - nihilistabyss@tormail.org

VEREIN VON EGOISTEN ED. :

PROSSIMA USCITA - PRÓXIMA SALIDA- NEXT PUBLICATION :

"EGOTISMO VOL. I"

APODITTICO
IN
FONDAMENTO
EQUIVALENTE

APODITTICO IN FONDAMENTO EQUIVALENTE

"Lo stesso ubiquitario del tribunale che i suoi uffici quasi in ogni solaio e al quale si accede anche dalla squallida cameretta di Titorelli,rimanda a una totalità disgregata,ma pur tuttavia onnipotente e onnivadente, benché nascosta dietro un inimmaginabile scala gerarchica. Si potrebbe dire che il tribunale è ovunque e in nessun luogo,quasi come un invisibile universo concentrazionario,in cui si riflette la stessa ambiguità costitutiva della legge: Esso infatti decide fuori di se stesso,al di là delle sue stesse stanze e aule di dibattimento"

"Nel labirinto della colpa"

"Introduzione al "Il processo"F.Masini

La **Negazione del diritto:**

Sviscerando il passato che muore e torna nell'effettività di una lucida intra-posizione del ruolo del giudice e del giudicante- del pm e dell'avvocato- affondiamo- in un "ancora" ricercato- il ruolo manife-

sto della giurisprudenza e della sua forma mentis- non andando a ritroso- ma espandendo il senso rimosso della sub-induzione permanente che salvifica l'imputazione del soggetto - estendendo la direzione della dottrina e dello studio del diritto- in uno "studio" sulla distruzione del "diritto societario" e dei suoi sudditi.
L'Antigiuridismo- per chi scrive-si è dilatato e ampliato in una ricerca Passionale nella Negazione del diritto - in un sfiguramento comportamentale e di vita vissuta - dentro-in un **fondo abissale_ABGRUND_**dove il Nichilista tenta di sfondare con le sue Armi "Personali" questo rigido e artefatto margine..
Questo- queste parole "piene"- sono un tentativo- di distruggere il fondamento della società:il diritto ad essere un diritto in con-sociazione.
Pazzo,Sregolato e fuori da ogni termine di paragone- il **Nichilista Egotista** affonda il coltello nella piega purulenta di giuri-conformazione al ruolo dato- e datosi- dal diritto processuale e comportamentale dirittizzato.
Questo Frammento andrà ad esplorare la posizione stabilita dal diritto giurisprudenziale in un aula di tribunale:
Nel conforme e regolato ordine di causa- in un ordine che detiene il regolare strutturare dell'identico e non separabile movente-in cui è contenuto lo "standard" della dottrina del diritto societario:
L'esprimersi di clausole in cui l'esclusività del giudizio di classificazione e indottrinamento della società

dentro il diritto ad esistere "dentro"- sono parola "sacra".
La dottrina del giusto diritto e della riparazione dei danni- sono il catalogare della disposizione del ruolo di chi è suddito o sudditante al diritto della società.
Le regole del propalare conforme- il generale incipit di comando per ogni diritto-si modificano per ogni espressione di discernimento verso un ruolo stabilito a priori dentro il Tempio della profezia:
Il Demiurgo puzza nelle parole del cadavere di Carrara **(A)-** e ha un ri-torno odorifico di santità!
Per chi avesse il "coraggio" di entrare nelle maglie a spirali del diritto penale e societario- scoprirebbe un mondo composto e componibile- ultra organico- con diramazioni in sintesi inoculate dentro ogni soggetto o Individuo che sia.
Sintesi per ogni capitolo espresso in ogni diritto ad essere il diritto di "ognuno".
Il labirinto di diritti che intersecano ogni azione in una mozione per ogni soggetto in una disposizione non facoltativa- omologante in un numero cifrato-e di classificazione del modo dell'impulso-e del decidere come l'Agire deve essere definito dalla società valorizzata.
Abbiamo scritto:la **chiave apre- la chiave chiude**.
La metafora inesplorata e il suo "senso" esoterico rimangono in un **fondo abissale_ ABGRUND_** e a Pochi è riuscito il "risolvere" il messaggio "chiave"- che aprendo-dove e come "chiude"- il fondamento del di-

ritto iscritto in una clausola procedurale?
In un lugubre e santifico Tribunale- in uno stagliarsi del_ nel _"fondo" delle celle della redenzione-viene stabilita la parità organica con "in alto" il giudice- e ai lati-pm e avvocato.
Approfondiamo questa "parità" processuale e di sintesi dialettica- in quanto qualunque soggetto-"soggetto" a processo penale-rimarrà sorpreso:
Avvocato e pm,ugualmente "uguali" in un egual diritto - con l'infame ed eminente giudice che "decide"?
Lo studio del diritto e la dottrina- del "diritto" nel processo penale- pongono la struttura organica e la sua attribuzione non facoltativa- come l'essenza del giudizio "essente"- introiezione del Sé in un grado di attribuzione di qualifica.
Dove:la chiave apre chiudendo?
La chiave che apre e si manifesta al giudizio- comprime il modo in cui il corpo soggettivo processato viene edotto.
L'edotto "rapprende" la materia penale in un vanifico "redimere"- in cui è ed esiste il rendere "manifesto":
Non lo scoprimento- che è e rimane al fondo di un **fondo abissale_ AB GRUND.**

"*L'ente il cui essere è la cura non solo si può coprire di colpe effettive,ma è colpevole nel fondamento del suo essere;Questo esser colpevole,costituisce la condizione ontologica della possibilità che l'esserci ,esistendo,diventi colpevole. Questo esser colpevole*

essenziale è cooriginariamente la condizione esistenziale della possibilità del bene e del male "morale".Cioè della moralità in generale e della possibilità delle sue modificazioni effettive".

"Comprensione del richiamo e della colpa"
Essere e tempo" M.Heidegger

In un aula di un lugubre tribunale- con una puzza di incenso e putrefazione a valore comune- il disposto ruolo delle tre parti- rendono e rivelano l'essere soggetto che è processato- nelle sue facoltà dirittuali- come l'organico interporsi di una struttura uguale per ogni eguale diritto:

La chiave apre "chiudendo"- in un tribunale-dove la parità organica viene collocata non come centro del proprio "centro"- ma come il disposto ruolo ad ognuna delle tre parti-attribuito **(B):**
Le tre "parti" vengono posizionate dentro il fondamento del processo penale e del diritto societario.
Ogni parte- ma non "parte"singola- viene distribuita al ruolo conforme in un attribuzione dirittuale:
L'avvocato- come il pm- con il giudice al "centro" del centro dell'infame tribunale- ha lo stesso" diritto" nel diritto conforme dato alle parti in un egual misura nel processo penale.
L'avvocato è "dentro"-in un intrinseco labirinto -che

sovviene alla logica conforme alla dottrina del diritto-
e non può in nessun modo uscire dal labirinto composto da norme e precetti:
Ma è "dentro" il labirinto in veste di parte eguale- e non di antagonista di_ nel fondamento del processo penale.
Dentro- in un labirinto di ipotesi- porta il suo vocabolario di "diritti"- in cui si confronta dialetticamente-posizionandosi- non al centro del suo " centro"- ma viene collocato come "diritto" in egual misura per ogni "figura" che compone e di cui è composta la forma del tribunale:
Il tribunale forma ed è formato- per ogni parte eguale in egual misura- e nessuna figura può uscirne.
Ogni "figura" figurativa- annette in una connettività di dispo-sizioni regolate dall'apparato scenico procedurale- la figura di ruolo che forma lo scenario dove si profila- in uno stagnante immaginifico- la struttura del compito e delle parti- che sono stanziali e sostanziate nella misura che compone l'incedere non movente-e regolato da un complesso e ordinato Sistema di relazioni:
Le relazioni formano l'organico determinare del motivo del processo e del "soggetto imputato"- che ha e detiene la qualifica di essere in diritto e di "diritto"-con i suoi doveri -in un aula di tribunale.
Ogni codice è una chiave ordine- dove la relazione del processo penale- si conforma- e attenua ogni moto di espressione di libero arbitrio.

Quello per cui -**l'Individuo Nichilista** affonda con il proprio pugnale nelle viscere del corpo dirittizzato – previene ad una fondamentale domanda : esiste un libero "libero arbitrio" nella società dei valori-e dei doveri a cui attenersi?
Tornando:
L'avvocato non "è" in nessun modo una parte singola e antagonista nel processo penale - ma è dentro il Sistema di ruolo e precetti disposti in modo organico e dirittizzati- uguale come assimilazione ai codici che regolamentano la struttura della giurisprudenza.
È una parte eguale dell'eguale nel complesso corpo giuridico- e "intimo" e complementare nella dottrina dello studio del diritto-la giurisprudenza-e in un putrido tribunale-si posiziona dialetticamente allo stesso grado di giudizio dialettico del pm- con il giudice come un Demiurgo putrefatto!
Oltrepassato **l'Antigiuridismo**- e affondando nel diritto societario- si perviene a un complesso Sistema di controllo- di cui è difficile- anche solo con la "Volontà" uscirne- in quanto e per cui- rimane che l'Individuo che si pone ai margini della società- non riesce ancora a "pensare" alla distruzione del "margine" e all'Oltre- Uomo.
Rimane- che chi sta tentando di oltrepassare questo margine dirittuale- essendo partito dalla negazione di un semplice diritto definito "difensore di fiducia**"-(C)-** si è ritrovato chiuso proprio in questo margine- perché ogni qual volta si nega il diritto alla difesa- la socie-

tà dispone che la “scelta” non sia facoltativa ma dipendente dal dovere da parte del potere giudiziale- di risistemare la discrepanza di una scelta di Negazione- come un ri-torno nell’assegnare un nuovo “difensore”: Come per ogni diritto iscritto nel codice della chiave – ordine della società del valore dell’eguale.
Questo- per chi scrive- è il “margine” ancora non superabile- ma questo “confine” penetra in un “limite non superato” e non nel non volerlo Oltrepassare- ed in cui “esiste” la sperimentazione della rivendicazione del Proprio Sé e della Distruzione Nichilistica di ogni parametro e metro a margine di ogni valore- per ogni regola societaria- e ogni regola morale nell’essere assistiti da un medico-avvocato di fiducia o di ufficio che sia.

"Io però non sono colpevole"disse K.'è un errore,come può mai un uomo in generale essere colpevole. Qui siamo pur sempre tutti uomini,gli uni quanto gli altri."

" Il processo"F.Kafka

(A)-Per chi si volesse spingere oltre il disposizionato ruolo dell’avvocato in ogni procedimento a “lui” sottoposto,consiglio di leggere l’infame F.Carrara con “**Opuscoli di diritto criminale**”,in cui si entra nel mondo del processo penale e al cui “ingresso” si viene nominati ufficialmente “soggetto imputato”.
(B)-Per chi scrive- le tre parti non sono sfere separate del pro-

cesso penale,ma si formano e si "solidificano" dentro il Sistema di relazioni costituenti la giurisprudenza.

(C)-"Semplice" non significa- facile da attuare. La revoca di un avvocato può essere un primo passo- ma anche un "passo successivo".

LA TRAMA
IN UN CIRCOLO
CONTINUO
CONSEQUENZIALE

LA TRAMA IN UN CIRCOLO CONTINUO CONSEQUENZIALE

"Che cos'è il sentimento della mancanza di valore,quando si comprese che non è lecito interpretare il carattere generale dell'esistenza né con il concetto di"fine",né con il concetto di "unità",né con il concetto di "verità". Con ciò non si ottiene e raggiunge niente,nella molteplicità dell'accadere manca un unità che permei il tutto; il carattere dell'esistenza non è "vero",è falso.. Non si ha assolutamente più ragione di favoleggiare un mondo vero.. Insomma le categorie "fine","unità","essere",con cui avevamo introdotto un valore nel mondo,ne vengono da noi nuovamente estratte-e ora il mondo appare privo di valore.."

Volontà di potenza"F.Nietzsche "

Il **Frammento – Nero Nichilistico**- affonda nella trama filo- consequenziale- in quello che- [è]- e rimane -un diritto giuridico in un processo penale- e che si integra dentro il diritto nella società dei valori dell'eguale.
D'ora in poi- oltrepassato il "limite" dell'**Antigiuridismo**- si scriverà di "**Negazione del diritto"-** per complessivare un termine che era racchiuso in un confine- circoscritto all'azione penale contro un soggetto che in un pro-

cesso in un aula tribunale- acquisisce la qualifica di "soggetto imputato".
Irritiamo- il logoro decedere delle strutture della facoltà -in un essere edotti per un capo di imputazione- come in un illecita associazione terroristica!
Inaspriamo il nostro Attentare al valore della società degli eguali e del diritto che limita il Libero Arbitrio!
Abbiamo scritto che il "margine" non è ancora stato "pensato" come limite da Distruggere.
Involgendosi troviamo la società valorizzata che comprime e stritola il Valore dell'Ego e vuole possederne l'intrinseca qualità peculiare.
Se ci volgiamo in avanti e tentiamo di Oltrepassare il "margine" della società- non riusciamo pertanto ancora a distruggere il confine che è a confine di questo margine:
Il "margine" si muove e ci schiaccia- sempre nel "dentro" del diritto della società valorizzata- e quando
L'Individuo Agisce- per Negare un diritto- si trova alla soglia del labirinto metaforico:
Intrappolato dai codici del diritto dell'eguale.
Per Provocare in un "Oltre" e nello sperimentare- arroganti verghiamo sul "**diritto alla difesa**":
Chi Individuo- non volendo essere rappresentato da chicchessia- e portato a processo da indagato alla "qualifica di imputato"- sceglie di Negare l'avvocato sia di fiducia che d'ufficio- si ritrova- intrappolato nelle maglie concentriche del diritto- che in un "continuo" dirittuale- ostacolano e interpongono- una Affermazione di Negazione- ogni qual volta si Nega.

La sperimentazione nel Negare un diritto nel diritto a un "difensore"- non permette appieno questo Negare- in quanto se l'Individuo "nega" il diritto di difesa- rientra nella "sostanza" materiale del diritto della società degli eguali- "negando".
Il diritto penale-non concede- una libera scelta- ma solo un diritto nella revoca dell'avvocato- che comporta che Il Libero Arbitrio nel Negare- rientri a "forza" dentro il complesso di codici e regolamenti del labirinto metaforico.
Come poterne uscire?
Chi si sta Affermando come **Negatore del diritto-** al "diritto di difesa"- non percepisce- questo limite -come un "fallimento" del proprio Agire- anzi è spronato ad approfondire ed Affondare con il pugnale Nichilista dentro le viscere della società del valore dell'eguale!
La sperimentazione Ego-ica pone sempre l'indeterminato incedere- non essendo l'Agire dell'Individuo- quello dei materiali e sociali inclusivi anarchici da oratorio!
L'Affermarsi e il Rivendicarsi come Individuo- diviene un limite nel margine- per cui- il margine non è Oltrepassato- quando Io Individuo Nego il "diritto alla difesa".
Si deve Annientare il "margine"!
La Rivendicazione del Sé Annientativo- l'Affermazione dell'Individuo non può in nessun modo passare attraverso i codici e le attenuanti di un medico-avvocato:
Il Rivendicarsi diviene lo scoprimento del Sé Annientativo che si innalza da un **Fondo Abissale _ AB GRUND_** ed esplode!
Il "margine" ora diviene il "nemico" insidioso- in cui-

l'Affermarsi come Individuo che sceglie di Negare- è un limite in cui il "margine" confina il Distruggere Peculiare.
Affrontiamo con la dinamite- l'estrinsecazione in un **Frammento-Nero Nichilistico** - nel vergare sul cosiddetto "processo politico"**(A)**-che si ricollega apparentemente a una scelta di Negazione:
Il "processo politico" viene(o veniva) considerato il "non plus ultra"- di una scelta di coerenza- ma contiene dentro- in sé- una ristretta ipotesi nel rivendicarsi:
Ma se andiamo affondo "leggiamo" che non contiene nulla che non sia un foglio dato alla cancelleria o al proprio avvocato- in cui è espresso un percorso cosiddetto "rivoluzionario":
Questo percorso- non si dirige contro l'autorità penale- manco la scalfisce- ma rientra in un semplice "dire" la propria- e questo perché?
Perché fino a quando si sceglie l'avvocato di fiducia- il processo ontologicamente sarà "espressione" propria di chi è stato scelto come padre putativo.
La difesa[è solo ed esclusivamente un "difendere"] scelta- è il canalizzare ogni espressione come un distinto non facoltativo.
La detrazione nello scegliere un avvocato di fiducia pone l'Individuo penalmente edotto- in un percorso- con un parametro di esclusività verso la sintesi metodologica giurisprudenziale.
La scelta di un "processo politico" si infrange contro una barriera- nel complesso e intricato processo penale- e anzi- rientra in fondo – in un usufruire del diritto nel diritto di essere "soggetto imputato".
L'abbiamo scritto- e lo ripetiamo- il divenire

dell'indagato in un trasformarsi in "imputato" -è un merito- o più specificatamente una "qualifica".
Il "processo politico" rimane dentro una serie di norme corrispondenti alla valutazione dei codici del manuale penale- in cui il difensore- potrà portare alcuni "margini" di una rivendicazione- ma per "difendere"- userà ogni sistema logico etico determinato della giurisprudenza.
Se per "processo politico" si intende il rivendicarsi l'appartenenza all'anarchia o la propria Individualità- questo- ora-diviene un limite nel mentre che si è scelto coerentemente nella propria difesa- un difensore:
Che porrà il suo ruolo di precettore di norme regolamentative- per difendere il suo assistito.
La terminologia è chiara:"assistito".
Chi continua a credere di essere nel "giusto" o dichiara: "meglio un compagno fuori.."- elimina ogni termine Rivendicativo- andando- ad - e per nulla – scalfire l'organo giudicante.

La via che K,intende percorrere come predisposizione di una strategia difensiva contro il tribunale è condizionata dall'auto meccanica di una logica che si rileva nel suo automatismo distruttivo,nella sua vuota tautologia come un processo di morte. L'esitazione dinanzi alla colpa è la condizione di chi permane nel labirinto e i suoi tentativi di trovare un via di scampo,un approssimazione anche se minima ad una "soluzione",sono condannati a schiantarsi,senza tragedia,lentamente e fatalmente,vorrei dire morbidamente,contro il paradosso irrazionale della legge

che potrebbe essere vista come la "muraglia del bene".

“Nel labirinto della colpa"
“Introduzione a "Il processo".F.Masini

La trama in un circolo continuo è consequenziale – nel rimarginare l’evento- il processo di simbiosi “vissuto”- nel continuo ri-tornare- a vivere nell’evento che conforma la dottrina conseguente al codice penale.
Il “processo politico” se si definisce anarchico- è già qualcosa che ritiene la valutazione della controparte- come antagonista della parte che ha Agito.
Se Io Affermo il “processo politico”- indico e deduco- che esista una controparte giuridica- per cui – andare ad attaccare- entrando di “diritto” in un circolo con una trama per ogni conseguenza logica nella deducibile controparte.
La parte diviene equivalente- all’attacco scelto- se la considerazione valutativa- dipende e si inerpica attraverso le maglie della “giustizia”.

Per cui- il “processo politico”- [è] – rientra – nella rispettiva parte equivalente al processo di metodo- nella conformazione giuridisposizionale.

La validità nel ritenere che esista una "controparte"- depenalizza e intrappola la Rivendicazione – che è la Rivendicazione di Sé come Individuo:
Il Rivendicarsi non ha nessun "appello" da consegnare a nessun avvocato che sia di fiducia o d'ufficio!
Ma non è un ri-torno nelle maglie della giustizia-in e per cui -attenersi alle regole della "rivendicazione politica":
Il significato deve essere intrinsecamente:"Individuo"!
Ora- Affermare "questo"- è portare in una luce chiaro-scura- il substrato dell'Individuo che ha Attentato- alle sfere della consequenzialità organica del diritto in società.
Poniamoci questi quesiti:
L'**Antigiuridismo**- è una scelta etica?
È possibile **Rivendicarsi come Individuo** dentro un aula di tribunale,senza rientrare nel labirinto della giuri - conformazione penale?
Per chi scrive- no- l'Antigiuridismo non ha un etica- in quanto se l'Antigiuridismo si estende- e inocula la "**Negazione del diritto**"- Oltrepassa l'etica conforme al giudizio comune- anche se per ogni scelta di Negazione - si rientra dentro il margine- senza riuscire a distruggerlo totalmente**(B).**
La Rivendicazione Antigiuridica e Negatrice del diritto- è l'Affermazione di Sé come Individuo- e non ha bisogno della "rivendicazione politica"- per Affermarsi!
La Rivendicazione dentro un aula di tribunale – il Rivendicarsi come Individuo- può scapolare il corretto uso della determinologia "politica penale"- se Attacca direttamente "l'attorno" del tribunale e i suoi sudditi – agendo in un Illegalismo Attitudinale di scontro alla società

“eguale”.
Dentro la società- nelle maglie del diritto societario- esiste il “diritto penale”- per cui- se Io Attacco con la Mia Attitudine Illegale- non per questo rientro dentro la conformazione del giusto uso del diritto.
Oltrepassare “l’uso del diritto”- pone l’Individuo davanti a una scelta di Puro Egoismo- in cui si scapola il conseguente rideterminare le allocuzioni di un processo penale.
Se Io uso il Mio Diritto Egoistico e Nego la società dei diritti dell’eguale- spezzo e Anniento- in un “istante”- i codici societari- che interpongono – ad ogni Mia Azione - il ri-entro nel diritto acquisito.
Ma se entro in un aula di tribunale- non rientro come “veste” di imputato?
Qua- si sta cercando- di Annientare l’etica morale del diritto societario- andando ad esperire- il Possibile Attacco al diritto inteso come “diritto acquisito”!
Il “diritto acquisito”- è il diritto ad esistere dentro la società dei diritti- con regole e codici a cui obbedire in una remissività conforme all’essere un “vivente”.
La trama -quando diviene un circolo continuo in una conseguenza logica?

Se “esiste” un diritto per ogni Individuo che vive in una società dei diritti- allora esiste la facoltà di essere in “diritto” di scelta- ma dentro un circolo consequenziale di doveri acquisiti attraverso un regolamento imposto di codici ordine dentro la ragnatela inespugnabile della società.

Uscirne definitivamente è “possibile”?

Come scriveva il Sublime **Renzo Novatore**:

“ Anarchico[IO aggiungo Nichilista] è colui che dopo una lunga, affannosa e disperata ricerca ha trovato sé stesso e si è posto, sdegnoso e superbo "sui margini della società" negando a qualsiasi il diritto di giudicarlo”.(C)

Il Novatore ci indica con i suoi versi Sublimi – una Affermazione- ma anche un interrogativo- che va a ricalcare il testo presente:
L’Affermazione di Rivendicazione in una Negazione – porta chi Individuo si “Afferma” -nel porsi al margine della società:
Ma questo – e per questo- si rientra nel diritto ogni qual volta – che si è giudicati o indagati?
Se non si Oltrepassa questo margine- si rientra in un margine che confina con il Puro Diritto Egoistico e del Sé Annientativo.
Il margine ricalca la società dei doveri acquisti attraverso un diritto:
Il diritto ad essere un “diritto”.
Se Io Individuo mi pongo al margine- rientro in un diritto- se vengo bloccato da quattro sbirri in strada?
Se Io Affermo il “Me ME-STESSO” – e vengo fermato- al di là dei limiti del momento- allora rientro in un diritto

ad essere “diritto” e “informato dei fatti” in un conseguente circolo continuo e in una trama giuridico penale.
Il “fermo” non è solo un imposizione- ma- [è] - e rientra -nel diritto ad essere “fermati”- attraverso un dispositivo di obbligo logico- codificato- in cui si rimane edotti del diritto di essere “indagati o arrestati”.

Nel momento- sul momento- Io Nego- e Affermo il “Me ME- STESSO”- ma rientro nel diritto acquisito- nel mentre che nego un avvocato qualunque.
Questo perché?

Negando- cioè avendo avuto l’obbligo a seguire uno sbirro- io rientro – in conseguenza- nel diritto ad essere portato in una sede “sbirra”- per essere edotto:
Dei miei “diritti” di indagato o arrestato!
Questo- queste righe- sono lo sperimentare- non arrivando a nessuna deducibile conclusione.
Il diritto è il diritto ad essere arrestati- in quanto ed essenzialmente dentro un apparato piramidale permeato da un labirinto alle basi- in cui entrando – si entra nel diritto a essere “indagato” o “arrestato”- o “imputato”.
Per questo- per ritornare al tema “processo politico”- scegliere di rivendicarsi solo ed esclusivamente come controparte dell’accusa – con davanti il giudice- [è] – e riconoscere -un diritto nell’essere un soggetto edotto nell’essere indagato e poi imputato.
E se verghiamo esclusivamente di scelta anarchica- cadere nel gioco della rivendicazione attraverso un avvo-

cato- ritorna non solo ad essere un diritto- ma inibisce ogni Attacco Annientatore al diritto societario!

" L'argomento della difesa conduce a varie indagini:a delineare i diversi modi con cui essa può farsi:a definire i privilegi che per buona giustizia essa deve avere:ed accennare i doveri che impone".

"Programma del corso di diritto criminale" F.Carrara

(A)-Per "processo politico" qua non intendiamo l'Antigiuridismo della cosiddetta guerriglia marxista leninista come le Brigate Rosse. Quello per cui è affrontato il "tema" è il processo politico in ambito anarchico . Specificando che Io Affermo che l'Individuo Nichilista è Negatore del diritto- senza sé ne ma- in quanto nega il diritto societario.

(B)-Il "margine" è il cosiddetto diritto societario- limite per ogni Individuo che si ponga come "IO" dentro il comune vivere quotidiano. Oltrepassarlo è "pensabile"- se ogni volta che si tenta di distruggere il diritto-si rientra in un diritto istituito e interiorizzato dentro ogni Individuo?

(C)- "Renzo Novatore:" Sono la mia Causa" vol.1 Edizioni Cerbero

IL LOGICO ANELARE IN UN ANTINOMIA GIURIDICO ESSENTIVA

IL LOGICO ANELARE IN UN ANTINOMIA GIURIDICO- ESSENTIVA

" La logica,vuole sempre una cosa e non pensa che esistano molte logiche. Non c'è un Uno,bensì una tendenza all'unificazione;e quante cose tendono in diverse direzioni. La logica non ha fondamento. Dei suoi quattro assiomi,l'uno preferisce questo,l'altro quello,un assioma lotta e si fonde con l'altro, giacché uno solo non è capace di fare un passo avanti;la logica è una gigantesca eccezione, è un teorema di Pitagora,un "monstrum".

"Bebuquin o i dilettanti del miracolo"

Carl Einstein

In un sistema complesso -di auto regolamentazione del diritto nell'essenza della logica- si conforma il potere della determinazione espressiva -e nel contesto del vivente- attraverso dinamiche auto indotte.
L'Individuo che entra di logica- in una logica giuridico espressiva -coagula- e introduce- in Sè- le norme procedurali che dirigono il perno ostativo del

codice penale.
Codice penale- in un complesso "vivificato" del codice del diritto alla società.
L'essenza semplificata di codici deontologici in una retorica costruita da basi in una "gabbia di espressività".
Ogni interpretazione nella "gabbia delle espressività" ha una logica che compone chi interpreta o cosa sta "possibilizzando" in un interpretare.
Quando si entra nel metaforico labirinto- nel momento "vivificato"- si assegna alla logica normo ostativo e giuridica- il primato rispetto all'Individuo (A).
L'Individuo penalmente edotto trasfigura il Sé- e viene introdotto nel labirinto- assumendo la sua parte- "parte" eguale- di "soggetto imputato".
La logica giuridico anela all'essenza del diritto esistentivo- nel vivere in società.
La proposizione normativa- è un intreccio di norme di condotta dentro il codice degli associati del diritto dell'eguale.
L'Ipotesi non scarta l'azione che ha mosso l'incedere comportamentale dentro un susseguirsi di schemi nella dottrina della legge societaria.
In società – nella società dei valori dell'eguale- lo schema di assunzione nei valori è la predeterminazione del concetto di "assunzione di responsabilità".
Le formule di interpretazione che si muovono nella logica giuridica non permettono – l'Agire – ma si

agisce per capo versi e sommi capi.
Ogni capo verso di un codice – istituisce una norma di assunzione di responsabilità acquisita.
Il codice rappresenta la logica per cui – ci si può muovere entro il capo verso del diritto:
Il diritto è l'essenza della società nel valore di un eguale.
La "verità" del soggetto indagato o imputato- è una verità amalgamata dentro lo schema di rappresentazione delle norme ostative.
Verso dopo verso in un duttile esprimersi di ipotesi nel contesto di un diritto- nel diritto della dottrina dell'eguale.
Il Labirinto descrive l'ampio raggio di sinonimi penali ostativi- e delinea una scelta- che è la facoltà edotta nel gergo delle ipotesi sostanziate dalla norma giuridica.

"A ogni realizzazione del mondo si contrappone dialetticamente un processo altrettanto significativo:quello con cui si priva il mondo di senso. Attraverso il metodo logico non si può pervenire a un unificazione di tutta la realtà,e la validità del fenomeno logico,è enormemente limitata. Ma proprio per la debolezza dei suoi assunti ,esso è appassionatamente difeso dall'uomo. Con la logica non si fà che eliminare caratteri e fatti scomodi,difficilmente adattabili; Essa rappresenta

una riduzione del reale,a favore di soluzioni congruenti,una selezione con cui attingere una continuità senza attriti."

"Forma e concetto"Carl Einstein

Il **Frammento Nero Nichilistico** – Vuole spargere il Terrore nei circoli "buoni" nell'anarchia- e affondare – nello studio delle norme e dei regolamenti del diritto- fino ad arrivare alla "**Negazione del diritto**".
Estrapolazione del significato di società- è per il **Nichilista Egotista**- la società dei diritti e dei doveri - l'eguaglianza come riconoscimento acquisito- il rispetto reciproco delle basi comuni della comunità-ordine.
Ripetersi su questo è Affermativo- in quanto- per troppo tempo- si è assistito – all'imposizione di precetti e divieti del come "Agire"- in una comunità anarchica che ha istituito norme di regolamentazione.
L'uso del "giusto diritto"- insito- nella comunità- ordine- vanifica ogni Attacco alle strutture della piramide dottrinaria della società degli eguali.
Ci si chiede:
Come può essere una società eguale- se si "scrive" di dottrina piramidale?
L'eguale- descritto e sperimentato- non esula dalla

dottrina del valore a forma piramidale.
Il senso descritto è valutato attraverso le sfere rappresentative della conoscenza "comportamentali"- dentro la società dei valori dell'eguale.
L'eguale è la rappresentazione descritta della valutazione della dottrina che rimanda a una scala gerarchicamente piramidale – in quanto la società e i suoi diritti- sono predisposti in determinazione attraverso una struttura- che "struttura" ogni codice come un valore che deve divenire ed essere definito per gli associati nella comunità-ordine:
Attraverso l'intersezione di comportamenti previsti e definiti in termini di divieti e prescrizioni- e in presenza di un "bilanciamento"-ossia di uno stato di sistema perdurante in una ripetitività di un ambiente dinamico.
La forma a "forma" piramidale – "descrive"- il diritto societario- in cui ci sono i confini nei doveri acquisiti.
Ogni dovere in quanto diritto è acquisito nel "viverlo"- in cui alla base- c'è l'associato e a "capo"- chi prefigura- attraverso determinazioni composite- il sostanziarsi del complemento del "vivente".
Ogni esperienza vissuta- riceve input- attraverso la "forma piramidale"- che impone e dirige le norme di comportamento- nell'essere un con-sociato o associato.
Ogni azione mossa – è movente in un ambiente di raffigurazioni intra- dinamiche- imposte in un affermazione dei regolamenti del codice acquisito-

attraverso le sfere della conoscenza- in cui l'induzione pone e riduce ogni espressione – come l'espressione del Sé.
In Sé- non c'è un "Sé"- ma la figura descritta dal codice imposto- per ogni dovere acquisito.**(B)**
Si è scritto che il Labirinto non permette una facile conclusione del proprio essere "imputato" o "indagato" e "arrestato".
Riuscire ad uscirne – pone la Distruzione delle regole indotte attraverso le fasi e la crescita nelle sfere della conoscenza.
La Negazione del diritto- è negare l'acquisizione di essere edotto nelle facoltà in una qualifica di "societario".

La facoltà "di non rispondere":
Questo – questa facoltà- è uno dei tasselli- che corrispondono- alla nostra sperimentazione in ambito di Negazione- su come Poter Distruggere un diritto.
Nella facoltà "di non rispondere"- si [è]- nell'essenza - in fondo- dentro un circolo di attitudine derivativa- immersi nel diritto ad essere un "diritto":
Una facoltà- deduce- che esista un diritto nell'essere un soggetto che penalmente – è soggettivato – a relazionarsi con la parte che può essere – controparte- se si rientra nella logica di discipline normative in ambito penale:
Penalmente edotto attraverso l'induzione facoltativa di responsabilità dirittuale.
Il diritto nel conforme processo di metodo- in una

parte eguale societaria.
Si può uscirne in maniera Distruttrice -Negando ogni richiesta di diritto a "non rispondere"?
Se esiste un etica- che i sociali inclusivi cercheranno sempre come escamotage- allora – è inutile ogni Negazione- in quanto ci sarà un "contraddittorio" di base.
Ma dato che non vogliamo dare soddisfazione ai sociali e i pro-giuridici- se si Nega l'etica- l'Individuo che Nega il Diritto- potrà Rivendicarsi davanti a qualunque soggetto- che sia uno sbirro,un infame gip o anche un cosiddetto "cittadino"!**(C)**
Giuridicamente- usare la "facoltà di non rispondere"-invero- è usare un diritto procedurale e non un atto di "rifiuto" all'interrogante:
Questo deve essere chiaro.
Per quanto riguarda il Negare un diritto- significa Affermare Sé stessi in ogni circostanza o occasione!
Negare un diritto- è Distruggere "l'istante"- in cui – se si è davanti a un gip – con un avvocato di mezzo - si Annienta il diritto ad essere reso edotto di qualunque facoltà!
Il metodo e i metodi usati Possono essere molteplici per ogni Individuo che li sperimenta- con il limite che si ha in quel momento- ma con basi non codificate per cui Negare.
Qui- si può scrivere- sia di "imputato" che di "indagato"- in una diversificazione esclusivamente procedurale e non di sintesi- sulla facoltà di "non rispondere".

L' Attitudine Illegale**(D)** è il Negare come Individuo - che non ha limiti e confini!

"Il diritto di essere assistito":

Nel "diritto di essere assistito" da un difensore- c'è il limite per l'Individuo- che in una situazione di indagine su di sé o di imputazione e di arresto- viene edotto del diritto di essere difeso da un avvocato di fiducia- o di ufficio.
Siccome – sembra che per i pro-giuridici- su questo- si faccia una facile conclusione- andiamo ad approfondire cosa significa possedere " un diritto di difesa":
Come si è già scritto- scapolare il " diritto"- esiliarsi dalla società dei diritti- è mettersi al margine e Agire Illegalmente.
C'è- e rimane il limite nel non riuscire a Oltrepassare**(E)** questo margine.
La Negazione di un valore: il valore a "esistere" in società- nelle dottrine di complessivazione dell'associato- è Distruggere – in un continuo incedere- il limite- che si presenta davanti alla propria "esistenza".
La Sperimentazione dell'Individuo che Affronta il limite- "Affronta" un limite che stabilisce un margine- in cui si è costretti a retrocedere- nel "passo" di un Oltrepassamento.
Il limite stabilito dal diritto- è quello della "revoca".
Andiamo a leggere queste righe deontologiche:

"L'avvocato esercita la propria attività in piena libertà, autonomia ed indipendenza, per tutelare i diritti e gli interessi della persona, assicurando la conoscenza delle leggi e contribuendo in tal modo all'attuazione dell'ordinamento per i fini della giustizia. Nell'esercizio della sua funzione, l'avvocato vigila sulla conformità delle leggi ai principi della Costituzione, nel rispetto della Convenzione per la salvaguardia dei diritti umani e dell'Ordinamento comunitario; garantisce il diritto alla libertà e sicurezza e l'inviolabilità della difesa; assicura la regolarità del giudizio e del contraddittorio. Le norme deontologiche sono essenziali per la realizzazione e la tutela di questi valori".

"IL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE"

Se leggiamo- queste povere righe- ci stupiamo- di come in ambito di Rivendicazione- non si affronti il sistema giudiziario e la dottrina giurisprudenziale!
La revoca di un avvocato- pone l'Individuo che ha "scelto"- davanti a un limite- siccome per ogni avvocato che si revoca- la disposizione delle norme procedurali- pongono l'emissione di un nuovo avvocato.
Se lo revoco un avvocato d'ufficio- mandandolo a

fanculo- mi sarà disposta la facoltà di "ri-torno"- a un nuovo avvocato.
E se io revoco – ancora- aggredendo l'avvocato- mi sarà dato un nuovo "nuovo" avvocato.
Il diritto non "dà" la facoltà- ma impone il diritto ad essere assistito- nei doveri assicurati dalla società e la giustizia.
E qua si rientra in un nuovo "diritto"- perché anche la revoca-[è]- e rimane un diritto.
In un etica dalle valutazioni del possibile- e dalla scaltrezza giuri [s] prudente- è inutile revocare un avvocato d'ufficio -che- secondo i pro-giuridici- farà il suo lavoro – solo per il ritorno corrispettivo di denaro.
Facile conclusione!
La Negazione del diritto – [è]- per chi scrive- A- etica- in quanto Valore dell'Individuo:
Se lo revoco un avvocato- anche se rimango in un limite- Nego di farmi somministrare qualunque anestetico – o "attenuante".
La revoca- è un diritto- ma l'Individuo Affronta il Diritto -Negandolo – in una Negazione- in un continuo!

E se l'avvocato d'ufficio- pur senza essere "ascoltato"- riesce a fare assolvere chi Individuo- l'ha mandato a fanculo?
A- eticamente Io Individuo non ho mosso un "dito"in sede giuridica- per cui- Egoisticamente posso solo approfittarne!

Specifichiamo che il Rivendicarsi- già pone l'Agire "rivendicativo" come Distruzione di ogni "innocenza colpevole"-per cui- se l'Individuo Annienta il "diritto"- difficilmente eviterà una condanna..
Ritornando :
E se un Individuo non segue un etica- allora può anche farsi difendere- che sia "colpevole o innocente"?
Puro Egoismo? **(F)**
La società permette un numero limitato di azioni Egoistiche- pur Affermando che ogni persona soggettiva usa l'Ego- per ogni verità "Affermata"- e ogni etica – è egoisticamente intesa come morale.
Quindi- posso Affermare- che se si ci si mette sul campo degli Egoismi- allora – ogni Individuo può declamare la sua "verità"- in cui-in ogni caso- si è soggetti al dovere e il diritto giuridico anche se in maniera Egoica.
Ma l'uso che pone l'Egoismo- è totalmente oggettivo- o è soggettivamente assoggettato al Volere di chi difende?
Il difensore pone degli schemi – sia come figura professionale -che appartenendo ad un "ordine"- entro in cui muoversi- e li pone attraverso dei modelli etici e allo stesso tempo Egoistici.
Difende acclarando la sua "verità"- per vincere in sede giudiziaria- ma entro schemi giurisprudenziali- con l'uso di "termini etici".
Acclara la sua verità come un accordo tra le parti.

Accordo che non è una difesa solo a favore del suo assistito- ma anche di sé come figura professionale- e tutto questo intrinseco nel labirinto etico egoistico della giurisprudenza.

Quanto – in questo – la persona soggettivamente e penalmente edotta- è "libera di scegliere"?
Dovremo- qua- dilungarci- sul tema"**Egoismo"** - da sviscerare Passionalmente **(G)-** ma andiamo- per ora- oltre:
Per cui- per chi sceglie l'assunzione di "difesa"- e se da indagato- diviene "soggetto imputato"-entra direttamente nel diritto di difesa- e nel "giusto diritto".
Non si può fare nessun paragone etico morale- con chi Nega la difesa:"costretto" dentro un diritto- e un obbligo dirittuale.
Come può Individuo che Declama la sua Rivendicazione- usufruire volontariamente del "diritto alla difesa"?
Scegliere volontariamente il "diritto" di difesa- è scegliere di assecondare l'Agire Rivendicativo che "detiene" il Primato dell'Individuo.
Una scelta come questa contrappone-ogni moto Singolo- come un retrocedere- alle istanze presentate dalla difesa.
Non si è fautori del Libero Arbitrio- ma coadiuvanti della dottrina giuridica – in un volubile quanto annientate modus operandi volto al discernimento del Proprio Istinto di Volontà!

Le esperienze di vita- il proprio substrato di acquisizioni- la radicalità che ha Distrutto "passo dopo passo" l'Istinto che ha Agito- ora- con l'accettazione passiva del "diritto alla difesa" si disintegrano- nel nucleo sistematico delle leggi e delle dottrine della comunità-ordine.

"La difesa non è un privilegio,è una concessione voluta dall'umanità,è vero diritto originario dell'uomo e perciò inalienabile".

"De L'Instruction "Faustin Hèlie

(A)-Il primato rispetto all'Individuo- è la forma societaria della comunità-ordine- in cui si è obbligati a riconoscere una serie di norme e precetti. La comunità-ordine- è un concetto che non esula da nessun campo sociale. Per l'Individuo che Nega -la comunità-ordine- tenta – dipende dal "campo" in cui Agisce- in tutti i modi e con tutti i metodi di eliminarlo- in quanto ostacolo per prosperare nella "pace sociale" di ogni comunità.

(B)-Pensare di essere "liberi" senza nemmeno tentare di scalfire quello che è la Piramide della società degli eguali- è semplificare fino alla fine – ogni momento che si vive. Per ogni "momento" vissuto si può Distruggere un limite- come per ogni ordigno esploso può non esserci nessuna "esplosione" di Distruzione del Sé.

(C)-Il Rivendicarsi come Individuo- non ha un etica- intesa morale- ma è non riconoscere davanti a sé e intorno – un "territorio legale"- dove invece- per una scelta di posizione politica-esiste una controparte.

(D)-Illegalismo – come Attitudine- [è]- e a che fare con la Negazione del diritto:Chi Nega un diritto- Nega "l'essere societario"- è si pone ai "margini"-con la clandestinità,con documenti falsi,rapine e furti,truffe,ogni Azione Iconoclasta e Amorale,e ogni modo e metodo che non sia conforme alla società del valore degli eguali. In ambito di indagine o eventuale arresto- l'Attitudine Illegalista -è Negare di farsi assistere - Rivendicarsi come Individuo: Rivendicazione che esula da una scelta di "processo politico". Non seguire le normali procedure come la chiamata in questura o caserma-e o-non dando una dimora dove ricevere i documenti di inizio o fine indagine. L'Individuo nell'Agire Illegalmente può usare -tutti i metodi- anche quello di usare un avvocato momentaneamente-che non comporta un "fine giuridico"-ma tramite un compromesso in denaro o in natura-serve per fare uscire informazioni ai suoi Affini o Affiliati per evadere o se "solo" indagato per avere informazioni utile al proprio progetto Illegale.

E)-"L'Oltrepassare"- è Distruggere i codici della società con i suoi valori e i suoi diritti. Andare "Oltre" al margine-"margine" che marginalizza anche il minimo residuo di Volontà di Potenza e di Negazione del diritto.

(F)-Può esistere un Puro Egoismo in una società dei diritti?

(G)-Sul tema in questione- l'opuscolo- in prossima uscita-"**EGOTISMO VOL.I**" della **VEREIN VON EGOISTEN ED.**

CODICE E GRADO IN UN SINTOMATICO "DIRITTO"

CODICE E GRADO IN UN SINTOMATICO “DIRITTO”

"La difesa è pure atto necessario al giudizio,poiché il cittadino accusato si vuole spogliare di un suo diritto in pena di un maleficio che gli si obietta; Ora ogni diritto porta seco per legge naturale il necessario contenuto della facoltà di tutelare. Il suo diritto mediante l'uso della forza contro un aggressione violenta; Così gli dà la facoltà di tutelarlo con le armi della ragione contro un attacco giudiciario"

“Condizioni essenziali del giudizio in generale".F.Carrara

Nel testo “**Il logico anelare in un antinomia giuridico -essentiva**“- precedente a questo- abbiamo affrontato uno dei tasselli- di maggiore interesse- nella sperimentazione sulla **Negazione del diritto**:
“Il diritto alla difesa”.
Questo diritto- è un diritto- che in anela lo schema metodologico della società del valore dell’eguale.

Ogni diritto- è un diritto somministrato attraverso una valutazione integrata dentro il substrato della comunità-ordine.
Ogni ordine di una comunità- è una chiave con un codice.
Ogni codice- risale una scala piramidale- dove è istituto il diritto ad "esistere" in società.
La scala di valori per ogni grado- in cui è istituito il diritto- permea e sottolinea- ad ogni "passo"- un diritto del "come muoversi":
Ogni "passo" mosso dal cittadino societario o dall'associato – viene e ritorna ad essere- valutato- attraverso una scala di valori- compendio di leggi e codici intersecate tra loro.
La complessità che il diritto societario detiene sull'Individuo che nasce e cresce in una società - è la stratificazione che diviene composita attraverso il "passo mosso".
Il "diritto di difesa" non è disunito al diritto di cui vive una comunità-ordine.
Il diritto ad essere difeso- è un dovere- e un onere- verso la sub-induzione della scala piramidale che detiene il Potere della "gabbia di espressività" – e in cui sono contenuti i modelli organici della sfere della conoscenza.
La "conoscenza" acquisita- è appresa- attraverso l'istituzione di modelli di comportamento - che assimilati – dall'Individuo che cresce in società- divengono il naturale volgere

dell'evento o degli eventi:
Ogni"evento" non viene vissuto vivendolo attraverso l'impatto del Libero Arbitrio- ma "venendo ed essendo" determinato dall'assimilazione di gradi per ogni valore societario.
Su questo- possiamo Affermare- che "esiste" anche l'uso Egoista o Egotista di ogni soggetto dentro una comunità-ordine- in cui il valore- può essere un valore soggettivo:
Ma quanto questo valore soggettivo- non è "soggetto" al valore della comunità-ordine?
Intricate correlazioni tra l'uso Egoistico e il valore dato dalla comunità-ordine- pongono ogni giudizio di merito- come un valore da scardinare e distruggere.
Questo- perché- se esiste un grado per ogni valore di giudizio- ci si deve chiedere come poter Annientare ogni "cromosoma" di società- inoculato dentro un Individuo?
L'Individuo che Agisce in una comunità-ordine- si muove e prospera- vive e muore- sempre dentro le regole codificate che sono costituite da una scala valorizzata a forma piramidale.

Il significato di queste righe- non ha a che fare con la determinazione concretizzata del sociale inclusivo.

Ma per chi Individuo Nega la “realtà” di associazione organica e di “verità assoluta”-in questo caso- si deve Poter Distruggere il composito di omologazione a cui si perviene – per ogni Agire “vissuto”.
La demolizione dell’oggetto valorizzato- è per il Nichilista Egotista- il perno da cui trarre linfa vitale- per Distruggere in un divenire Annientante!

“È un errore,come avvertiva Berrier,lo annettere un idea di disuguaglianza fra accusatore e difensore. Se il pubblico ministero rappresenta la società nello interesse della punizione della colpa,il difensore rappresenta la società nello interesse della innocenza. Ambedue sacerdoti della giustizia,sono alla discussione indipendenti, l'uno dall'altro,dipendenti entrambi dalle leggi,dalla loro coscienza,e dall'autorità del tribunale. È questa verità che deve ricordarsi da tutti; perché chi avvilisce la curia avvilisce la magistratura disse egregiamente lo illustro Musio, che anche la difesa è pubblico ministero;è così pronunciò una parola gravida di verità altissima e eterna. Nel suo discorso al senato,che meriterebbe di essere impresso a lettere d'oro"

"Discussioni intorno alla pena di morte 1875"

La sperimentazione che “esaspera” una normale vicissitudine nel modo di vivere- porta a “liberare” ogni orpello etico- per chi la sperimenta.
Per chi scrive- lo studio- scevro da ogni influsso didattico- della dottrina del diritto- porta ogni “lettura” vissuta- come un addentrarsi nel sistema di logica comportamentale ed etico insita dentro la società del diritto dell’eguale.
Ogni “passo” è un pugno nello stomaco:
La complessità con cui si è costruito l’ordine a forma piramidale della società- questa rete di codici-ordine- è da sperimentare e Distruggere-
Distruggere e sperimentare ad ogni “pugno” subito!
Se si Afferma “Anarchia”- si proclama un “Anarchia” distruttrice e rovesciata- per il Potere Egotista e per il Libero Arbitrio!
Ma quest’ultimo è un altro tema..

“Diritto alla impugnazione”

Affrontiamo un altro dei temi di importanza vitale- senza asserire nulla di concreto o circoscritto in un azione penale- ma andando a sviscerare la metodologia etica e la logica assun-

tiva di chi finisce nelle maglie della “giustizia”. L’abbiamo già scritto- ma le ripetizioni sono utili- la scelta di difesa- l’organico “scegliere”- deve essere studiato e approfondito- per Annientare un modello di valutazione che è intrinseco al valore della società degli eguali.
Le cosiddette “**impugnazioni”** sono il diritto che si estende dentro un deontologico diritto e dovere come “soggetto imputato”.
La qualifica di “soggetto imputato”(da indagato)-è un attestato di merito- che la società previene e attua al cittadino o all’associato.
Specifichiamo- che ogni “vivente”- viene considerato un associato dentro la società dei valori dell’eguale o una delle innumerevoli comunità -ordine.
Per cui- ogni associato- ha ed è- organico al sistema di valore e di grado- dato e ottenuto- dal sistema penale e giurisprudenziale.

Sperimentare – in ambito di Negazione- la Negazione di un officioso e sacrale diritto alle “impugnazioni” – pone l’ostacolo di una scelta come quella impugnativa – che da e ottiene- un tempo necessario- per sviare dalle maglie giudiziarie.
Perché scriviamo questo?
In ambito- specificatamente anarchico – c’è

una grossa confusione- e poco “sapere” – su- e per quanto riguarda scegliere la “difesa” e il diritto di farsi difendere.
Per questo- oh si Afferma l’anti-eticità di una scelta- come quella di usufruire di- delle- “impugnazioni”- o non ci si può Rivendicare come Individuo**[*]**-dato che il negare nell’essere interrogato da un giudice- o avvalersi della “facoltà di non rispondere”- è una stabile e strategica scelta legale:
In questo caso- nel caso di una strategia procedurale e processuale- non c’è nessuna differenza- perché s’è un Individuo sceglie di rimanere nei parametri della legalità- lui – come soggetto imputato- non risponderà al porco di un gip come al giudice infame- ma sarà l’Avvocato a “rispondere”-decidendo come muoversi in ambito di contesa tra le parti in un lugubre tribunale.
Mischiare questi differenti aspetti- porta solo a scegliere- non scegliendo.
Per chi Individuo vuole spezzare e annientare- con i limiti che ha nel momento di una scelta di Rivendicazione**(A)-**allora si dovrà affrontare un labirinto complesso e diversificato e con una miriade di ostacoli materiali e etici- morali.
Ogni “impugnazione” – come specificato sopra- è un diritto- che rientra nel diritto della società.

Impugnare**[**]** -è una facoltà che possono muovere sia difesa e imputato- che accusa -e parti civili interessate.
Dopo una sentenza si può impugnare(ma non in tutti i casi) – e specificatamente significa che ci sarà una nuova fase del processo e un nuovo grado di giudizio davanti- si badi bene in ambito di richiesta di questo diritto- un giudice diverso.
Perché si ritorna a scrivere- che un Individuo che si Rivendica deve anche Negare un "impugnazione"?
Perché chiedere un atto giuridico e un diritto a un nuovo giudice-di modificare o eliminare la "sentenza"- e spogliarsi di ogni Specificazione di Sé come Individuo.
Perché nell'impugnare si assiste e si "rieduca" la Rivendicazione che l'Individuo ha portato contro la società dei valori dell'eguale.
Ogni impugnazione è un atto di subordinazione alle regole procedurali.
Ogni regola è un codice che stabilizza- che se Io impugno- dovrò confrontarmi con una parte- che è una parte "solo" avversa- e quindi non Nego- ma mi rimetto alla giurisprudenza- in quanto riconosco il processo di sintesi – che proclama il binomio del "giusto diritto".

Leggiamo specificatamente il significato di impugnazione:

Art. 581.
Forma dell'impugnazione.
1. L'impugnazione si propone con atto scritto nel quale sono indicati il provvedimento impugnato, la data del medesimo, il giudice che lo ha emesso, e sono enunciati:
a) i capi o i punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione;
b) le richieste;
c) i motivi, con l'indicazione specifica delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta.

Come può essere Rivendicativo un Individuo che deve attenersi a queste regole?
Se mi pongo come Individuo che ha Agito – per Distruggere quello che Io Affermo come "esistente"- e cado nelle mani dei porci- dovrò fare i conti con la coscienza sedotta da blandi propositi- di "resistenza" alle autorità vigenti?
La specificazione di un non- percorso Rivendicativo pone l'Individuo A- etico in quanto Negatore di un "terreno giuridico"**(B)**- che davanti a sé- trova come nemico l'intera e integra società.
La società definita dei valori dell'eguale-[è] -e

da questi valori come valori assodati e certi- in cui rientrano anche i blandi appelli di buona causa- che poi divengono di “buona condotta”- come le “impugnazioni”.
In questo- l’Individuo Nichilista ha come nemico ogni valore dato dalla società degli eguali- e Nega come valore ogni valore che eticizza il ”terreno legale” calpestato.
Per il Nichilista non ci sono valori edificati e quindi non esiste un “valore giuridico” come terreno dove si svolge un processo.
Il senso di un valore giuridico- è riconoscere come valore- la parte avversa- come una parte contro cui “lottare”.
Mentre per l’Individuo Nichilista non esiste nessuna parte codificata e omogenea - ma esiste l’intera società composta da un valore identico per il codice-ordine.

Se io Distruggo e Anniento uno dei miei nemici – dentro la società dell’eguale- come posso- dopo- assestarmi su una posizione valutativa e organica al senso comune inteso?
Negando e non riconoscendo l’ordine e il codice di una chiave giuridica- Nego ogni rappresentazione di legalità.
Il Nichilista o L’individuo che Nega è A- etico e Illegalista!

Illegalismo in una a-forma non codificata- fatta di esperienze e processi di rottura e Annientamento del codice societario.
Per chi scrive- Illegalismo-[è]- la Negazione del diritto giurisprudenziale.

Se Io chiedo un Diritto come l'impugnazione- dovrò valorizzare la mia "richiesta" attraverso un accurato esame della mia coscienza sedotta - entrando di "diritto" nel labirinto dei diritti e dei doveri con la qualifica di "soggetto imputato".**(C)**
Esigere un diritto- è estendere il proprio Rivendicarsi- all'attenuazione di una logica procedurale.
E qua veniamo al punto:
E se si viene arrestati per non aver "commesso il fatto"?
Se si entra nel campo delle scelte e di quello per cui si "vive"**-(D)** come A- etico- posso Affermare che se Io declamo la mia Affinità ad un certo tipo di pratiche- e non per questo ho "praticato"- la mia Rivendicazione andrà dritta alla Affinità di chi ha Attaccato e Distrutto!
Rivendicarsi- come espresso sopra- è Rivendicare il Sé Annientativo- è non solo una mera "rivendicazione politica".
L'intersecazione di Rivendicazione ed etica-

portano alla luce “falle”consistenti in ambito di scelta:
Come posso richiedere una “revisione” per un rimedio giuridico- in cui io sono entrato avendo precedentemente Distrutto un mio nemico soggettivo o oggettivo?
Se l’Individuo Agisce – per Distruggere- Agisce per attaccare la società e non inversamente- se viene arrestato- viene “solamente” colpito dalla società.
In un Agire con la “penna e la pistola” non esiste un “terreno legale”- dove poter richiedere una pena per un azione.
Se un Azione non ha una valutazione giuridica- chi Agisce non può permettere che penalmente si stabilisca una legalità dell’Agire.
Lo leggete il controsenso?
Ma se un Individuo non viene arrestato per aver Agito- quindi sul “fatto”**(E)-** ma è Affine- allora - non cambierà nulla- ci sarà sempre il modo di Rivendicarsi come Affine agli Affini che hanno Agito su un azione.

Per questo- l’Agire deve essere mosso alla Distruzione dei propri limiti nel caso che si “cada”-che si venga condannati o inquisiti- con “davanti” le labili ma etiche e conquistatrici “impugnazioni”- e Agire significa non posizio-

narsi come controparte dentro un infame tribunale- ma come Individuo Illegale che muove per la Distruzione della società dei valori dell'eguale.

"In altri termini la volontà umana in quanto libera,diviene colpevole nel momento in cui viola la legge e pertanto,è naturalmente giusto che l'ordine giuridico violato debba essere idealmente reintegrato mediante la pena che restituendo al colpevole,male per male, quindi retribuendo con il corrispettivo proporzionato castigo la malvagità dell'individuo,rappresenta l'unico mezzo idoneo a cancellare la violazione della legge".

"Corso di diritto penale"G.Contento

[*]-Per chi scrive- la Rivendicazione è scevra da qualsiasi influsso "politico".

(A)-Come per ogni aspetto nel vivere dentro una società valorizzata- Affermiamo che in un ambito di Rivendicazione- c'è ogni qual volta si Agisce- un ostacolo dopo l'altro da affrontare. È per questo che scriviamo di "limiti":ogni sperimentazione è uno sperimentare fatta da un Individuo- che in quel momento non vive un esperienza codificata e automizzata- come invece affermano i pro-giuridici dato che l'avvocato "parla per loro"- e se "cade" – e o- non avendo Conquistato una ma-

turità “alta”di Negazione- può rimanere confuso nel momento “vissuto” o cadere in fallo in una sede giudiziaria. Questo perché- il diritto societario non è indiretto rispetto al Potere Individuale- ma né intriso al tal punto- da non essere subodorato inizialmente – da chi Nega- ma ha poca esperienza.
[**]-Se le impugnazioni come l’appello, la cassazione o il ricorso vengono letti sotto la luce del “**diritto positivo**”- allora si rientra- in quello che io definisco “diritto del cittadino”.

(B)-Per il Nichilista o l’individuo Egoista non esiste nessun terreno materiale e sacrale- di quartiere o di zona- di città o di nazione-e di tribunale- da rispettare. La Negazione del diritto- è anche la Negazione di esistenza di un confine materiale ed etico dove muoversi e del come poter muoversi.

(C)-Quando si scrive di “soggetto imputato”- ci si riferisce anche a chi revoca un avvocato e Nega la giurisprudenza. Come già scritto- rimane – per chi non si subordina allo status quo- un diritto societario implementato nel diritto ad esistere in società.

(D)-Qua - su questo- si sta scrivendo di Nichilismo ed Egotismo,e del campo dell’Anarchismo Individualista,Anti sociale,nell’ambito degli Attentati e della “penna e la pistola”Cospirativa.

(E)-Si deve entrare- su queste frasi - in un territorio fatto di limiti e obblighi etico morali. Quanto c’è in una scelta di “silenzio” e non di Rivendicazione- la subordinazione ad una base etica- in termini- di “rispetto”- ora come termine etico- o di corresponsabilità prima o dopo essere arrestato sul “fatto”? Sarebbe da ampliare un approfondimento- sul significato di

LA SCALA DI VALORI "OPE-LEGIS"

LA SCALA DI VALORI
"OPE-LEGIS"

"***Se ti fai dare ragione da un altro,devi anche accettare che ti possa dar torto; se la giustificazione e la lode devono venirti da lui,aspetta anche la sua accusa e la sua punizione! Alla ragione s'accompagna necessariamente il torto e alla legalità il delitto. Chi sei tu? Tu sei un- delinquente!"***

"Parte seconda IO"- "La mia Potenza"

"L'Unico e la sua proprietà" M.Stirner

Inoltrarsi e affondare nel diritto della società dei valori dell'eguale:
Possiamo continuare da qui- il nostro sperimento volto a vergare sulla Distruzione delle tavole sacrali delle parabole ope-legis**-(A)-** anche chiamate "riconciliazione" nel diritto:
Lo spezzare il logico dominio della base delle regole societarie- sradicare l'onnipresenza della società in ogni "passo mosso":
Per questo- e con la Cattiva Passione – addentriamoci- senza usare un parametro di valutazione determinato come graduale assorbimento della Passione- dentro il diritto- inteso come moto che occlude

l'Individuo che Anela alla Distruzione dell'etica morale e delle leggi della o delle comunità-ordine:
E su questo continuiamo a sviscerare dentro il diritto penale.
Nel precedente testo- avevamo scritto- di come le impugnazioni ricadono nel cosiddetto **"diritto positivo":**

"Il Diritto positivo (jus in civitate positum) è il diritto vigente in un determinato ambito politico-territoriale in un determinato spazio di tempo, posto dal potere sovrano dello Stato mediante norme generali ed astratte contenute dalle "leggi", nonché disposizioni concrete ed individuate di carattere "regolamentare-amministrativo"."

Se per cui – si scrive di "impugnazioni"- andiamo a determinare direttamente la fonte di questi diritti- attraverso il "diritto positivo".
Non si può in nessun modo scapolare dalla concreta realizzazione di come il diritto societario integri ogni diritto "dato e dovuto".
Leggere determinate parole- e approfondirle- porta alla nausea per tutto quello che riguarda una sensibilità Egoista!
Come si può in ambito di Rivendicazione Individuale non avere il disgusto per la meccanizzazione di un

atto e di un metodo di prassi come quello giurisprudenziale?
Il “diritto positivo”- non solo sintetizza le “impugnazioni”- ma estende alla società dei diritti e dei doveri- il proprio corpo organico che muove il moto di chi vive dentro la comunità-ordine.
Qua- la chiave che apre chiudendo- “esiste”- dentro il “diritto positivo”-con la compartecipazione totalizzante di ogni cittadino o suddito che sia.
La determinazione del dovere in una società- è annessa ad una organica onnicomprensiva e onnicomprendente scala di valori piramidale.
Nel “diritto positivo” – si è completamente dentro il sistema dei valori in un territorio legale e circoscritto.
Per questo- ci si chiede – per il Nichilista e l’Individuo Egoista- se è “possibile” Oltrepassare il margine in cui ci si è posti- e se l’Attitudine Illegalista- rientra in un margine che rimane circoscritto al limite di questo margine?

Leggiamo ancora queste povere ma essenziali- in diritto- righe:

“ La spinta verso la preminenza dell'attività di legislazione (e cioè la produzione di leggi) rispetto a quella data dalla normazione di natura amministrativa è un movimento storico universale ed irreversi-

bile, legato immediatamente alla formazione dello "Stato di diritto" che, appunto, viene a sancire la preminenza della legge (formata dal Parlamento), rispetto agli atti emanati dal Potere esecutivo*".*

Lo stato di diritto- l'assunzione della forma societaria - il legame socio etico ad una comunità-ordine.
Il dominio delle leggi della società- l'ope-legis- qua vengono ricongiunti e proclamati attraverso una serie di norme e precetti- in cui l'individuo che muove il "passo"- è inserito- già entro la comunità-ordine vigente**.(B)**
Il sostrato del vivente- la conformazione del "vivere" attraverso una serie di norme corrispondenti alla società degli eguali- impone- e rettifica ad ogni "passo"- il totale asservimento al regolare svolgersi degli atti di determinazione compositi in un piramidale grado di attinenza per ogni valore asserito.
Ogni grado di valutazione di un "azione" mossa dall'associato- è posta – all'interno del grado valutato attraverso la scala dei valori etico societari.
La valutazione del "passo mosso" è imprescindibile dal grado emesso dalla scala valorizzata:
Se un associato "pensa"- si muove pensando- già entro e all'interno in un sistema di valori- stabiliti- nella presenza "presente" nel vivere come associato.
Nel presente che si "muove"- nel muoversi- si vive

appieno- nelle facoltà di un edotto diritto a vivere come socio in società.
Il vissuto- che vive il “presente”- nasce e cresce- nel presente-attraverso un associazione di pensieri valorizzati nel grado di attinenza per ogni “pensiero” presente pensato.
L’atto nel pensare- è pensato- come grado del valore - che ha consegnato a chi ha pensato- un codice e una chiave- che aprono- al presente pensato del presente valore.
Ogni pensato- è insito entro un parametro di modulazioni di “pensieri” come sfere della conoscenza- che posseggono il substrato “pensato”- nel passo che si è mosso- come “passo” già presentificato da una chiave che ha aperto ”chiudendo” a un codice-ordine.
Per cui- ci si deve chiedere- se Io Individuo che mi sono posto ai “margini”- se ho il Potere di Distruggere questa scala di valori piramidale?**(C)**
Torniamo al capitolo del “**diritto positivo”:**

Questa spinta nasce dall'esigenza di:

- **salvaguardare il cittadino, soprattutto nei suoi diritti pubblici soggettivi, dai possibili arbitri del Potere esecutivo, con il sottordinare l'efficacia degli atti di quest'ultimo a quelli emananti da un organo rappresenta-**

tivo quale il Parlamento.

- **dare un ordinamento razionale e certo alla società attraverso norme generali, coerenti e fra loro gerarchicamente coordinate.**
- **trasformare la società tramite le leggi che la governano.**

Come non dare "un calcio in culo" al diritto?
Intrinsecamente- forma e modulazione del "vivere" come cittadino- che ha un diritto- per ogni diritto "vivente".
L'addentrarsi- ha posto- posizionato- concretizzato- il "diritto" esistentivo.
Il regolare e l'ordinare -di norme e principi- e di un metodologico e pratico asservimento al diritto alla società degli associati.
L'associato- qualunque uomo che si muove entro il labirinto di regole e determinazioni logico assuntive- dentro un territorio composito- non movente- in quanto "libero"- ma determinato e mediante- il complemento organico entro la società dei valori dell'eguale.
Entro- all'interno- organicamente come diritto all'esistenza- in esistere "entro" e non Oltre.
Entro- in un sistema piramidale- nei parametri- come metri di giudizio- all'interno- del valore eguale di ogni associato.

L'associazione- non sperimenta- ma è una misura normativa nell'assumere- il grado di giudizio- nelle sfere conoscitive dell'uomo.
La conoscenza edotta- educa e somministra- inocula - e sperimenta- attraverso una conduzione ostativo e comportamentale nello sperimentare.
La sperimentazione- qua intesa- è l'assorbimento di ogni "pensare"- come la conoscenza determinativa e onnicomprendente- nel contenere e includere- la comprensibilità della conoscenza- somministrata dalla stratificata dottrina dell'eguale piramidale.
In ogni eguale- esiste un egual diritto- egualizzato- per mezzo- della comprensione conoscitiva di un modulo concretivo in un implemento oggetto dell'oggetto forma.

"Cercar di comprendere che questo grande organismo giudiziario rimanga, per così dire, sospeso in perpetuo e, quando si modifichi qualcosa di propria iniziativa, ci si scava il terreno sotto i piedi e si può precipitare, mentre il grande organismo trova anche per il più piccolo disturbo una facile sostituzione altrove (poiché tutto è collegato) e rimane immutato, sempre che, cosa ancora più probabile, non diventi magari più attento, più serrato, più severo, più cattivo".

"Il processo" Franz.Kafka

Andiamo Oltre con la sperimentazione Nichilista-
ma senza porre dei punti di riferimento- precisi- didascalici- realistici:
Realtà- composta di relazioni organiche in decifrazioni determinate della "realtà vera**".(D)**
Nel diritto del processo penale- abbiamo scritto- si materializzano le norme giuridiche composite- in un complesso di modalità procedurali che coinvolgono il "soggetto imputato"-attraverso una serie di garanzie di diritto- in diritto.

Questa garanzia nella procedura penale– è quella che viene chiamata :"**giusto processo**".
Entrare di "diritto" in un diritto del processo penale- è normativamente- annettere lo studio delle discipline e del diritto-le regole e il modo di procedere- entro e in dentro- una serie di riferimenti- nel modo e i tempi- della procedura e del momento- dentro cui- "agire" come parte interessata.

La "parte" è condotta dentro il processo- attraverso un difensore- che sia di fiducia o d'ufficio.
Attribuire- un merito a un difensore- è legare la Rivendicazione dell'Individuo- con la tutela giuridica che compone la regolamentazione di basi logiche essentive nel corpo organico dirittuale.
Non esiste nessuna facile conclusione- in ambito di

termini e di scelte rivendicative- e per quest'ultime che il Nichilista Agisce e squarta le viscere del significato "rivendicazione"- ma d'altra parte- affermare che l'avvocato non parla per il suo assistito o non subordina lo stesso Individuo in una commedia da teatro- è come affermare che il difensore non "difende".
Ci sono dei limiti nel momento che si attua una scelta- ma ci sono anche delle chiare e deposte scelte di vassallaggio al re medico.
Si- un soggetto che si "cura" attraverso il suo medico avvocato- può affermare la sua "verità" mentendo- ma quanto rimane della sua "verità" affermandola e subordinandosi completamente alle veci del medico avvocato in un aula di tribunale?

Possiamo vergare sull'azione penale- come descritta sopra- attraversa le regole determinanti per le fasi procedurali di un processo- entro cui ci sono norme e condotte da seguire- ma il grande gioco si attua- ammutinandosi dentro le dinamiche che compongono la società del diritto dell'eguale.
Questo perché?
Perché l'etica penale- le regole in ambito di uso delle "ragioni" del diritto- non hanno solo a che fare con ossequiose leggi per ogni cazzo di azione che ha determinato una chiamata o un indagine- con even-

tuale arresto- per un Individuo.
Ma il grande gioco- è l'immenso uso delle abilità Egotiche – l'influsso che può avere o non avere- in termini di importanza- un soggetto che è imputato- e soprattutto l'abilità dialettica del difensore pagato e riverito**.(E)**
Torniamo al **punto sviscerato**:
Le impugnazioni- sono il mezzo- attraverso cui -un "soggetto imputato"- reclama -con una serie di regole da seguire- un esplicita richiesta- a un giudice- di modificare o eliminare un determinato atto giuridico.
Entriamo nel "terreno" di questo diritto- che consegna mani e piedi di un Individuo al "giusto diritto"- attuando e completando la parabola ope-legis.
Se esiste un diritto esiste anche il dovere di seguire e perseguire- per il bene della comunità-ordine- le regole che entrano di diritto dentro un associato- e confluiscono nello stabilire il "che cosa fare e come lo si può fare".

Abbiamo già scritto- di come il modo mosso da un Individuo dentro la società- vada ed è – il sostanziale- essere implementato dentro la comunità-ordine.
Il percorso esperito in un esperienza nel "vivente"- programma e produce complementarietà-dentro i gangli vitali delle esperienze- entro il fattore cono-

scitivo dell'esistere.
L'esistere dentro e all'interno- è crescere ed essere "stabilito" come forma circoscritta in un determinato ordine e codice.
Se Io ho Agito- e per Agire si intende uno specifico non percorso Individuale attraverso esperienze che Io Affermo di sangue -e che non distinguono- l'aver agito-solo ed esclusivamente come esecutore o autore di un "fatto" che ha Distrutto la materia viva della società:
L'Agire può essere e divenire l'Affinità che si da a chi ha Agito – attraverso un metodo non codificato ma che esige Rivendicazione!**(F)**
Ed è qua che si destabilizza il vacuo incedere delle strutture della conformazione alle statistiche procedure penali.
In questo- su questo- non si anestetizza la propria Rivendicazione- non ci si involge al passato e o si guarda a un futuro inesistente:
L'Agire che Distrugge "Distrugge" le basi etiche e concilianti del "giusto diritto":
Impugnare è stabilire il "tempo" in un modo e un metodo che riafferma il diritto di società nella società dei valori dell'eguale.
I termini di resa- un termine nell'attendere- è già reso "termine" da una scelta assuntiva di assoggettamento alla comunità-ordine.

“La mancata impugnazione entro tale termine o l'esaurimento dei gradi di giudizio disponibili determina il passaggio in giudicato della sentenza: da questo momento la sentenza non è più attaccabile con impugnazioni, per lo meno con quelle ordinarie, giacché l'ordinamento può prevedere impugnazioni straordinarie esperibili, in casi eccezionali, contro sentenze passate in giudicato”.

E qua veniamo al punto cruciale in termini di scelte – rispetto alle impugnazioni:

Le impugnazioni- che fanno da contraltare a una condanna effettiva- rispecchiano il modus vivendi entro cui ci si stabilizza entro la comunità-ordine.
Specificando- come in altre righe- che ognuno può avere un limite nel momento che vive una situazione “repressiva”-ma possiamo in altro modo- vergare- che mettersi al “margine” è praticare l’Illegalismo con delle basi non codificate:
Non codificate in che modo?

Perché se un Individuo “sceglie”- con la sua Volontà di Potenza- non è detto- che nascendo e crescendo in un determinato contesto- riesca ad

avere in maniera diretta-gli strumenti che gli servono per muoversi Illegalmente.

Ogni “vissuto” è relativo:

Relativo per un Individuo in un contesto in cui cresce o vive**.(G)**

Ma la differenza si esperisce in un indeterminare in maniera Illegale- il proprio rapporto vissuto in un determinato “momento”:

Esiste un momento valido per Agire?
Anche qua scendiamo sul campo della relatività.
Ma affrontiamo- su questo punto- il Mio Punto Egoistico:

Scegliere di Affermare l’Illegalismo è Annientare il “momento”- come movimento che ri-determina l’Agire Nichilista.

La ri-determinazione è il movimento che detrae l’Agire in maniera etica e su un “terreno legale”.
Il “territorio legale” è il “vivente” assunto e prodotto dalla società dei valori dell’eguale.
Ogni territorio annette un “vissuto” entro cui ci sono dei parametri di validità che permettono un

moto di movimento limitato fino al margine.
Vivendo in un “territorio legale”- il momento che si vive nel muoversi- è stabilizzato e introiettato in un appartenenza compro missiva.
Le regole che dirigono gli organi giudicanti- sono modelli di grado e valutazione in un ambito sistematico nel “vivente”.
Il sistematico dirigere- entro e in cui- è la regolamentazione del “come muoversi” per ogni soggetto che “calpesta” il suolo sacrale e legittimo di un territorio “legale”.
Il punto dove e in cui ci si muove- non è un “punto” stabilito da chi sceglie di “posizionarsi”- ma ricade nel territorio sacrale e univoco della legalità.
Non codificare l’Illegalismo – significa – non stabilire nessun punto fermo e preciso in parametri di egualità dell’Illegale.

Il Punto Mio Egoistico- è:

Se esiste un parametro che affabula l’Individuo come sono le “impugnazioni”- esiste anche il rideterminare il proprio Agire- in maniera eguale al diritto concesso.
Negare di “impugnare”- è Anelare in un Illegalismo che proietta l’Individuo al “margine”- dove

se anche esiste il limite di un margine- ci si Afferma Potendo Distruggere ad ogni “passo” il territorio sacrale e legale- che vanifica ogni Moto Singolativo.
La relatività per un Individuo che sceglie di Agire Illegalmente- è approfondire un limite che circoscrive il “momento” in cui si Agisce- e cercare di Appropriarsi nel metodo e dei mezzi per muoversi-**(H)-**andando a Distruggere il limite imposto – ogni qual volta si “presenta” al presente vissuto.

"Ubi homo, ibi societas. Ubi societas, ibi ius. Ergo ubi homo, ibi ius".

(A)-Ope-legis- significa che ogni azione è mossa perché è affermata dalla legge - in ambito giuridico. In questo- quanto si “spoglia” l’affermazione di verità di un Individuo che è nelle mani del medico avvocato?

(B)-Ogni azione mossa nella realtà vissuta entro un società- è stabilita attraverso le dinamiche e un azione dinamica della società dei valori dell’eguale.

(C)-Affermando – per chi scrive- che il Potere Individuale- è quello che muove ogni Individuo che si afferma- la Distruzione è intesa come un Distruggere le basi di crescita somministrate nella sfera della conoscenza. Se non si Distrugge il sistema di relazioni e valori entro una società valorizzata- non si Distrugge il “margine” al limite di un margine.

(D)-"Realtà vera"- come valore edotto. Nella "visione" di quello che vede chi vive entro e all'interno della società e della delle comunità-ordine.

(E)-L'imputato- in un processo -ha anche il diritto di "mentire".

(F)-La Rivendicazione è Affermare l'Individuo- che ha Declamato la sua Affinità attraverso la "penna e la pistola"- che ricordiamolo- sono fatte dello stesso metallo!

(G)-Se Io Individuo cresco e nasco in un contesto di relativa sicurezza- non potrò avere una facile Presa di Possesso dei mezzi per Agire Illegalmente. Questo punto è importante come discrasia rispetto ad una Affermazione dell'Illegalismo in ambito di sperimentazione. Per "relativo" intendo anche questo punto.

(H)-Come esempio possiamo riportare le sperimentazioni Antigiuridiche della guerriglia **Nichilista e Individualista della Cospirazione delle Cellule di Fuoco:**
Alcuni componenti -quando ancora erano "liberi"- per procurarsi documenti di identità con nomi e cognomi falsi- praticavano l'Illegalismo- vestendosi da finti sbirri-in cui fermavano le persone per un "controllo"- per impossessarsi dei "dati reali" e continuare ad Agire.

Pazzo,Sregolato e fuori da ogni termine di paragone- il **Nichilista Egotista** affonda il coltello nella piega purulenta di giuri- conformazione al ruolo dato- e datosi- dal diritto processuale e comportamentale dirittizzato.